

Mafie, quasi 900 indagati in dieci anni

Pubblicato: Martedì 28 Ottobre 2014



Dal 2000 al 2012 sono stati 869 i soggetti indagati nell'ambito dei 64 procedimenti penali aperti presso la Procura della Repubblica di Milano per il **reato di associazione di tipo mafioso anche straniera** (art. 416 bis c.p.). Sono stati considerati i procedimenti per i quali è stato emesso un provvedimento di richiesta di rinvio a giudizio o un decreto di archiviazione. Il 37% di questi indagati è stato rinvio a giudizio, in un caso su 4 per aver organizzato o promosso il crimine ma soprattutto (72%) per avervi partecipato. Solo nell'1% dei casi il reato contestato era quello di concorso esterno mentre tra i reati più frequentemente contestati in concorso con quello di associazione mafiosa spiccano quelli legati al traffico di stupefacenti (462), alla ricettazione e riciclaggio (341) e alla detenzione e porto d'armi (224). Ma ci sono anche l'estorsione (106), gli omicidi e reati contro la persona (88) e l'usura (72 casi).

I dati emergono dalla ricerca **"Espansione della criminalità organizzata nell'attività d'impresa al nord"**: la ricerca è stata promossa dalla **Camera di Commercio di Milano** in collaborazione con Assimpredil Ance, il Centro Nazionale di Prevenzione e Difesa Sociale, il Dipartimento di Studi Giuridici "Angelo Sraffa" dell'Università Bocconi di Milano e il Banco Popolare e realizzata dal prof. Alberto Alessandri, in collaborazione con Eleonora Montani e Melissa Miedico.

Le persone rinviate a giudizio. **Sono stati 322 gli indagati**, condannati in primo grado nel 71% dei casi. Sono soprattutto criminali professionali e "mafiosi imprenditori" (60%) **ma in un caso su dieci si tratta di imprenditori collusi (tra industria, commercio e artigianato) e in un caso su quaranta di professionisti** (come medici, avvocati o commercialisti).

Il sistema mafioso cerca di toccare le imprese. L'infiltrazione mafiosa nell'impresa resta comunque un fenomeno ancora limitato se consideriamo le circa 290mila imprese e gli oltre 400 mila tra titolari, soci e amministratori attivi nell'economia milanese. Nel caso degli indagati che fanno impresa, tra imprenditori mafiosi (chi utilizza capitali frutto di introiti illegali per avviare attività imprenditoriali illegali) e collusi (chi crea una impresa legale per fini legittimi ma decide di aumentare i propri introiti collegandosi alla criminalità organizzata) il settore più colpito è quello legato all'edilizia, un caso su due, soprattutto per il movimento terra, per il 15% quello dei bar e locali notturni, per il 12% i servizi finanziari e postali, e in circa un caso su venti lo smaltimento abusivo dei rifiuti.

'Ndrangheta, 74% dei procedimenti. È la 'Ndrangheta l'associazione di tipo mafioso maggiormente

coinvolta nei procedimenti avviati a Milano (nel 74% dei procedimenti). Segue Cosa Nostra (8%), Sacra Corona Unita (4%), associazioni criminali straniere nel 2% dei casi. Ma in un caso su otto, le associazioni mafiose coinvolte hanno fatto addirittura rete associandosi tra di loro.

Le forme di intimidazione: si colpisce soprattutto la persona, poi i suoi beni. Si va dalla violenza su persone (26%) e minaccia (26%) come forme di intimidazione più diffusa rispetto a incendio di beni (11%) e danneggiamento di cose (10%).

Le misure di prevenzione patrimoniali antimafia. 55 i decreti di confisca esaminati, in circa un caso su venti hanno riguardato una donna, solo nel 16% dei casi il destinatario del provvedimento era nato in Lombardia, nel 61% era originario della Calabria, nel 7% in Sicilia o Campania, nel 6% in Puglia e nel 3% in Basilicata. Una criminalità ancora ferma, quindi, alla prima generazione di emigrati. Oggetto della confisca sono stati immobili in un caso su due, conti correnti nel 22% e, in un caso su sei, sedi o rami di azienda e quote societarie/azioni.

Le richieste delle imprese. Colpire la criminalità nei suoi interessi economici, aumentare il controllo del territorio, combattere corruzione e clientelismo ed educare alla legalità: le richieste delle imprese, sentite nell'ambito della ricerca, perché lo Stato possa contrastare efficacemente la criminalità.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it